

# «Intelligenza artificiale è la prossima rivoluzione»

**Parla il Nobel Shiller.** I dati immagazzinati dall'intelligenza artificiale saranno utilizzati sempre più diffusamente anche in economia

**Isabella Bufacchi**

*Dal nostro corrispondente*

FRANCOFORTE

«Sono convinto che ci sarà una nuova rivoluzione in economia, perché i dati digitalizzati, le narrazioni registrate, immagazzinate dall'Intelligenza artificiale saranno utilizzati in maniera sempre più diffusa. Stiamo entrando in un nuovo territorio fatto di dati. In futuro ci saranno indici sulle narrazioni. Le narrazioni vanno e vengono, sono come le malattie infettive che contagiano e poi passano e quasi ce ne dimentichiamo, ma poi tornano, modificate: e anche le narrazioni spariranno e poi torneranno. Questa rivoluzione in economia è già iniziata, la stiamo vivendo ora ma ci vorranno decenni prima di capirla». A parlare è Robert Shil-

## LA TENDENZA

**Il mondo sta cambiando con i dati raccolti online su quello che milioni di persone dicono e pensano**

## IL CASO CRIPTOVALUTE

**L'incremento del prezzo è andato di pari passo con l'aumento della ricerca della parola bitcoin su Google**

ler, premio Nobel per l'economia, professore a Yale e creatore dello Standard & Poor's/Case Shiller Home Price Indices negli Usa. Shiller è intervenuto ieri in una conferenza organizzata da Natixis IM e Ossiam e alla quale hanno partecipato Mabrouk Chetouane, responsabile del Global Market Strategy di Natixis IM e Maider Lasarte, sales director di Ossiam, affiliata di Natixis IM, e il Sole 24 Ore in esclusiva.

«Le persone non sono "quantitative", non pensano in termini di curve della domanda e dell'offerta ma invece reagiscono alle storie. Lo hanno sempre fatto, da duemila anni e più: nel 1930, per esempio, c'era la narrazione economica sulla disoccupazione tecnologica, le persone pensavano che l'economia sarebbe stata dominata dai robots e che la disoccupazione sarebbe rimasta per sempre. Ora il mondo sta cambiando con i dati raccolti online su quello che milioni di persone dicono e pensano, persino i diari personali sono online e posso diventare oggetto di ricerca. L'Intel-

ligenza artificiale registra tutte le narrative».

E cosa pensa Shiller dell'innovazione finanziaria come bitcoin? Le criptovalute sono un esempio lampante di narrazione economica. «Quando Satoshi Nakamoto presentò la sua idea di bitcoin, la proposta sembrò bizzarra: l'idea che le persone potessero creare una cripto-moneta totalmente sganciata dai governi, creata automaticamente o usando incentivi per spingere le persone a crearla con il *mining*. Questa idea non si sarebbe potuta realizzare se le persone non avessero iniziato a pensare che altre persone ci credevano. Per questo le criptovalute hanno avuto un apparente successo. L'aumento del prezzo del bitcoin è andato di pari passo con l'aumento della ricerca della parola "bitcoin" su Google search», ha spiegato Shiller. La narrazione su Satoshi Nakamoto «è strana, nessuno sa chi sia o dove si trovi, ha lanciato un'idea rivoluzionaria e poi è sparito, è un mistero ma le persone amano i misteri. E le persone sono anche arrabbiate con i governi, con chi fa le regole».

Anche l'inflazione non sfugge alla narrazione. «L'inflazione è piena di narrazione perché le persone, che non sono economisti, sono arrabbiate per come si vedono nell'economia e temono che qualcuno stia cospirando contro di loro. Le persone hanno paura dell'inflazione. I sindacati aumentano la rabbia e il risentimento da entrambe le parti di una trattativa salariale, e diventano più potenti: il numero degli scioperi annuali è in aumento, in reazione all'alta inflazione. Le persone non riflettono sul fatto che l'inflazione li può aiutare, riducendo il valore reale del loro mutuo ipotecario, ma questa narrazione non interessa. Piace di più pensare che l'inflazione sia una cosa cattiva».

Sui "Magnifici 7" (Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla) che hanno un price/earning ratio di 36 contro una media di 21 delle altre società quotate sull'S&P 500, Shiller non si sbilancia. «Di boom e bust è piena la storia dei mercati. E il calo dei prezzi prima o poi è ricorrente. Bisogna guardare il price/earning ratio per capire quanto i prezzi sono gonfiati dai mercati». Detto questo, una parte del suo portafoglio Shiller ancora la investirebbe sul mercato azionario Usa. Due i settori a buon mercato: financials e communication services.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTY IMAGES



**Premio Nobel.** Il premio Nobel per l'economia Robert Shiller